



# ECO(R)ESISTENZA

Supplemento del Buccinasco Informazioni  
a cura del Settore Ambiente del Comune di Buccinasco



IL PROF SCHETTINI IN  
SCENA A BUCCINASCO

LO SPRECO DI CIBO:  
è come avere una  
persona in più a tavola

LE MICROPLASTICHE:  
cosa sono e dove si  
nascondono?

## INVITA UN'APE A PRANZO

*L'apiario di via Vivaldi: una risorsa  
per la comunità che deve essere  
protetta e sostenuta.*





# COSÌ È NATA L'IDEA DI ECO(R)ESISTENZA

*La vicesindaca e assessora alle Politiche ambientali Rosa Palone spiega le motivazioni dietro al lancio di Eco(R)esistenza, un sito internet di informazione e un magazine cartaceo quadrimestrale. "Buccinasco è una città verde e come Amministrazione ci impegniamo a tutelare questo patrimonio, ma occorre sensibilizzare i cittadini sui temi della sostenibilità, partendo dalla raccolta differenziata"*

Buccinasco è tra i comuni più verdi della Città Metropolitana di Milano. Oltre la metà dei suoi 12 km<sup>2</sup> di superficie sono aree all'interno del Parco Agricolo Sud, ma anche in città i parchi sono numerosi e ci sono oltre 54 mila alberi stimati. "È un patrimonio enorme, che come Amministrazione ci siamo sempre impegnati a proteggere, rinnovare e valorizzare. Ma serve che anche i cittadini siano più attenti alla difesa dell'ambiente, a partire dalla raccolta differenziata", spiega Rosa Palone, vicesindaca del Comune e assessora alle Politiche Ambientali.

**Assessora, che cos'è Eco(R)esistenza?**

"È un sito internet di informazione, all'interno del portale comunale, e una rivista cartacea quadrimestrale che ha lo scopo informare i cittadini sui temi della tutela dell'ambiente. Si parlerà di quello che accade a Buccinasco e di temi di portata nazionale e internazionale. Saranno raccontate le iniziative del nostro

Comune, ma servirà soprattutto a fornire informazioni concrete per aiutare i cittadini ad avere comportamenti più sostenibili".

**Perché il nome Eco(R)esistenza?**

"È l'abbreviazione di Un'Ecologica (R)esistenza, una rassegna culturale nata nel 2023 per sensibilizzare la cittadinanza sui temi dell'ambiente. Un esempio è stato l'incontro all'auditorium di via Tiziano con l'influencer prof. Schettini, che ci ha parlato di innovazione e sostenibilità".

**Che cosa deve spingere i cittadini a mettere in atto una Eco(R)esistenza?**

"Oggi come non mai è necessario che ognuno di noi, per assicurare a se stesso e ai propri figli un'esistenza futura, presti maggiore attenzione alla natura in cui viviamo e metta in atto dei comportamenti virtuosi".

**Come la raccolta differenziata?**

"Questo è un tema centrale. Le percentuali di raccolta differenziata nel Comune non stanno migliorando, anzi... da dopo la pandemia



CONTATTI:  
r.palone@comune.buccinasco.mi.it  
tel. 3498433870





siamo in leggero calo. Serve che tutti capiscano l'importanza di effettuare con cura la divisione dei rifiuti, perché solo così si evitano le multe e si consente di dare nuova vita ai materiali di scarto. Una bottiglia di plastica gettata nel secco genera un danno ambientale ed economico per tutti”.

**La raccolta differenziata si fa da decenni, c'è ancora bisogno di informare le persone?**

“Assolutamente sì, perché le prestazioni del nostro Comune hanno ampissimi margini di miglioramento. Talvolta i cittadini fanno errori in buona fede, come gettare nel bidone della carta giornali e riviste contenuti in un sacchetto di plastica. Oppure smaltire le bottiglie di vetro con tappi in alluminio o di sughero. A causa di questi comportamenti scorretti, talvolta AMSA non può procedere al riciclo dell'intero bidone.

**A proposito di carta, perché stampare una rivista quando si può usare il web?**

“Sappiamo bene che stampare ha un costo ambientale, anche se usiamo carta riciclata. Tuttavia è uno strumento utile a raggiungere tutti i cittadini, anche quelli che non usano internet. Pensiamo che l'impatto positivo che questa iniziativa avrà sull'ambiente sarà enormemente maggiore rispetto a quello negativo”.

**Qual è l'impegno di questa Amministrazione sul fronte dell'ambiente?**

“Prima di tutto siamo impegnati a preservare l'immenso patrimonio arboreo esistente, facendo una accurata manutenzione che possa tutelare le piante e la sicurezza di chi vive in città. Ogni anno spendiamo oltre un milione di euro per la manutenzione del verde cittadino, una cifra importante se paragonata ai tre milioni spesi per tutti i servizi alla persona e alle persone più fragili. Le nuove piantumazioni vengono pensate all'interno di una progettazione ambientale complessiva della città. Tra il 2022 e il 2023 abbiamo piantumato 491 esemplari tra arbusti e alberi suddivisi tra la Piazza dei Giusti, il nuovo giardino sensoriale e il nuovo apiario.

**Quali migliorie dei parchi avete in programma?**

“Abbiamo in agenda un'idea ambiziosa: la realizzazione di un nuovo boschetto urbano in via Cadorna dove ambiente e persone saranno al centro di un progetto ricco di significati per la nostra città. Riprogetteremo, inoltre, il Parco Spina Verde, riqualificheremo lo spazio giochi del centro civico di via Marzabotto e il Parco del Sorriso in via Roma. Abbiamo poi intenzione di migliorare la fruibilità degli altri parchi con nuovo arredo urbano, percorsi vita e giochi per i bambini. Insomma, i nostri parchi sono al centro della nostra azione amministrativa”.

**Quali speranze ha per il futuro?**

“Spero che Eco(R)esistenza porti tutti i cittadini ad adottare stili di vita più sostenibili e ad apprezzare ancora di più le bellezze naturali di Buccinasco”.

## RIFIUTI ORGANICI? ATTENZIONE AL SACCHETTO!

*Nel bidone dell'umido spesso si trovano sacchetti non adatti alla raccolta differenziata. Le conseguenze? Multe e l'impossibilità di compostare il materiale. Per questo il Comune distribuisce gratuitamente i sacchetti giusti*

La frazione umida dei rifiuti domestici viene raccolta nei bidoni marroni per poi essere trasportata da AMSA presso i centri di recupero, dove l'organico viene lavorato per diventare compost. Un circolo virtuoso, che però può essere interrotto se si usano i sacchetti sbagliati.

Gettare l'umido nel cassonetto insieme a un sacchetto di plastica rende irrecuperabile l'intero contenuto. Per conferire la frazione umida occorre infatti utilizzare sacchetti che siano compostabili. Utilizzare buste di plastica è il modo migliore per ricevere una sanzione e fare un danno all'ambiente. E se si è nel dubbio sul materiale di cui un sacchetto è fatto, meglio non rischiare.

“Per aiutare i cittadini a fare correttamente la raccolta differenziata, utilizzando le buste giuste, sono state installate in accordo con AMSA tre macchine per la distribuzione automatica dei sacchetti compostabili”, racconta Rosa Palone, assessora alle Politiche ambientali del Comune di Buccinasco.

“Ogni nucleo familiare ha diritto a ritirare ogni anno tre pacchi, ognuno dei quali contiene 50 sacchetti. Si tratta di un aiuto concreto per mettere i cittadini nelle condizioni di rispettare le regole”.

I distributori automatici si trovano all'interno del Comune (via Roma 2), presso il Centro civico di Cascina Robbiolo (via Aldo Moro 7), e al piano terra della biblioteca comunale (via Fagnana 6). Per ritirarli serve la tessera sanitaria con il codice fiscale del capofamiglia. Basta inserire la tessera e la macchina erogherà il pacco di sacchetti.



Nel bidone marrone si possono buttare anche: sacchi, buste per la spesa, sacchetti, carta, buste per alimenti e sacchetti gelo purché vi sia sopra la scritta 'compostabile'. Buste per pane e sandwich in bioplastica o carta e bioplastica. Capsule, cialde e filtri compostabili, bicchieri, stoviglie, imballaggi compostabili e in bioplastica trasparente (PLA) o non trasparente e in cartoncino accoppiato certificati compostabili.



## A BUCCINASCO IL PROF YOUTUBER CHE AMA LA FISICA (MA NON I CELLULARI)

*Di giorno professore di fisica. Di notte influencer con milioni di fan sui social network. Si chiama Vincenzo Schettini ed è un idolo tra i ragazzi, anche se nei suoi video su YouTube, Facebook e TikTok parla di fisica e modernità. Invitato dall'assessora Palone, è venuto a Buccinasco ed è stato accolto come una vera star*

I numeri sono quelli di una vera star dei social network. Oltre un milione di follower su TikTok, poco meno su Facebook e 570 mila iscritti al canale YouTube. Ma Vincenzo Schettini non ama il termine influencer e preferisce definirsi un content creator. I suoi contenuti sono tutt'altro che banali e certamente poco cool. Già, perché questo professore si occupa di spiegare la fisica ai giovanissimi o a chiunque abbia voglia di apprendere cose nuove.

Invitato nell'ambito della rassegna "Un'Ecologica (R)esistenza a Buccinasco" dalla vicesindaca e assessora alle Politiche ambientali Rosa Palone, il professore di Manduria è stato accolto con una standing ovation, riempiendo l'auditorium William Medini di via Tiziano. "Le richieste che ci sono pervenute erano quattro volte i posti disponibili in sala", ci racconta Palone. "Questa è una bella dimostrazione di quanto i ragazzi, ma non solo, siano interessati ai temi della scienza, dell'ambiente e della sostenibilità".

Schettini ha iniziato a fare video su YouTube spinto dal desiderio di continuare a casa quello che ogni giorno faceva a scuola: insegnare fisica. Piano piano gli esperimenti e le spiegazioni davanti a una telecamera sono diventate un vero e proprio lavoro, molto apprezzato dal suo pubblico, che spesso ricorre ai video del Prof per togliersi qualche curiosità o per comprendere un concetto sfuggito a scuola.

"Fare gli esperimenti e coinvolgere i ragazzi è essenziale, ma non illudiamoci che la scienza possa essere spiegata in video di tre minuti. Ci vuole studio e impegno", ci spiega Schettini, che su YouTube ha confezionato video lunghi anche un'ora, dove affronta temi complessi.

Schettini parte da un presupposto, che i ragazzi oggi si concentrano con meno facilità e allora occorre 'acchiappare' la loro curiosità, per poi dirigerla verso lo studio. Come quando ha girato un video in doccia per spiegare la forza apparente oppure quando ha strofinato un palloncino sui suoi capelli per far ruotare una lattina di alluminio e in questo modo spiegare il concetto di energia elettrostatica. Da un content creator diventato famoso grazie a TikTok ci si aspetterebbe dichiarazioni a favore di tablet e smartphone, social e web. E invece Schettini stupisce. Secondo il prof i cellulari spengono il cervello dei giovani, come una droga. "Di fatto sono una droga. Pensiamo a quante volte accendiamo il cellulare senza che ce ne sia un motivo. Per questa ragione io sono felice di essere cresciuto senza smartphone e credo che andrebbero regolamentati, al pari delle sigarette".

Ai ragazzi in platea il prof di Fisica, che ha anche pubblicato due libri (cartacei, ca va sans dire), ha suggerito di appassionarsi alla scienza, perché il mondo in cui viviamo ne è intriso e sempre di più i lavori del futuro si baseranno sulle competenze scientifiche. E dalla platea dell'auditorium di via Tiziano sono piovute una valanga di domande. Dal nucleare ai cambiamenti climatici, dalla transizione energetica allo spreco di acqua, fino al digitale. Schettini ha risposto alle curiosità dei ragazzi, ma ha anche ammesso di non sapere tutto. E qui sta forse il lascito più grande del prof youtuber: essere curiosi e non smettere mai di leggere e studiare.





## 'IL SINDACO PESCATORE', IN SCENA LO SPETTACOLO SU ANGELO VASSALLO

*Angelo Vassallo, sindaco di Pollica, ucciso in un attentato di matrice camorristica il 5 settembre 2010, è stato un simbolo della legalità e dell'attenzione verso l'ambiente. Per ricordarlo, il Comune di Buccinasco ha ospitato il 18 aprile lo spettacolo Il Sindaco Pescatore, con Ettore Bassi.*

La promozione della cultura della legalità e della difesa ambientale sono stati i due cardini della politica di Angelo Vassallo, sindaco di Pollica dal 1995 al 2010. Un uomo semplice, che voleva cambiare in meglio il proprio territorio e che per questo è stato ucciso con nove colpi di pistola dalla criminalità organizzata. Per ricordare il suo impegno nella politica e in difesa delle persone e dell'ambiente, il Comune di Buccinasco ha ospitato lo spettacolo *Il Sindaco Pescatore*, che vede Ettore Bassi impersonare Angelo Vassallo. Uno spettacolo che è stato anche presentato lo scorso anno durante l'assemblea nazionale dell'ANCI, dove è intervenuto il Presidente Sergio Mattarella.

“La figura di Angelo Vassallo è per me molto importante e ha ispirato il mio impegno in politica”, spiega Rosa Palone, assessora alle Politiche ambientali del Comune di Buccinasco. “La sua attività come amministratore pubblico testimonia il fatto che l'impegno politico deve essere sano, genuino, dedicato al bene comune e alla salvaguardia dell'ambiente”.

Lo spettacolo, andato in scena il 18 aprile, si inserisce all'interno della rassegna Primavera della Legalità, un'iniziativa congiunta con i comuni di Corsico, Cesano Boscone e Trezzano sul Naviglio, per promuovere iniziative antimafia, con un programma di eventi condiviso.

Ma chi era Angelo Vassallo? Un semplice pescatore, figlio d'arte, che un giorno si stancò di vedere deturpato il proprio mare e la propria terra per mano della criminalità organizzata e di una diffusa illegalità e decise di scendere in politica. All'inizio non vinse le elezioni, ma nel 1995 divenne sindaco e fu riconfermato per tre mandati. Nel 2010 raccolse il 100% delle preferenze, ma non poté svolgere il proprio ruolo perché fu fermato da nove colpi di pistola. “La storia di Angelo Vassallo va raccontata affinché il pubblico abbia la possibilità di conoscere la sua vita e i valori che si portava dentro», spiega Ettore Bassi, che ha impersonificato il sindaco pescatore durante lo spettacolo che si è tenuto all'Auditorium William Medini. “Per me è una grande responsabilità raccontare la sua vita. Angelo era una persona assolutamente normale, che dalla sua normalità ha tratto la forza per affrontare un'impresa titanica per un uomo politico: fare il vero bene della gente”.

Dei suoi 15 anni come sindaco rimangono l'impegno per diffondere la cultura della legalità e l'amore per il territorio, le lotte contro la camorra e le collusioni con la politica, il contrasto all'abusivismo edilizio e al traffico di droga. In suo onore, nel 2011, il presidio dell'associazione Libera nel Sud-Ovest Milanese ha deciso di intitolarsi Angelo Vassallo. “Vassallo è sempre stato in prima linea nella difesa dell'ambiente e della legalità. Per questo per noi è stato un onore ospitare lo spettacolo teatrale che racconta la sua vita”, conclude Palone.

Sul palco di Buccinasco anche tanti ragazzi, studenti di teatro. “Ogni volta che ne ho l'occasione amo coinvolgere i giovani nei miei spettacoli, perché penso che questa storia assuma particolare forza quando è raccontata anche dai ragazzi, perché sono proprio le nuove generazioni a dover incarnare, si spera, i valori che erano di Angelo”.





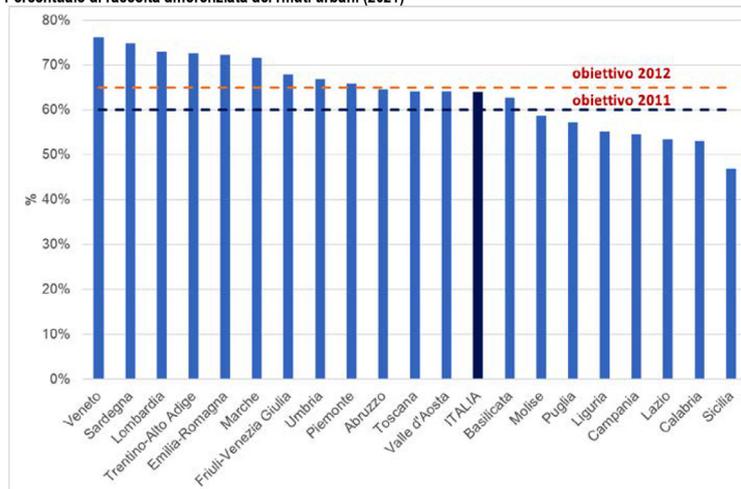
## LOMBARDIA GRANDE INQUINATRICE. MA VIRTUOSA NELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

*La Lombardia si conferma la regione con l'impatto negativo più importante sull'ambiente, in termini di consumo di suolo e di emissioni di gas serra. Tuttavia è anche il territorio con le migliori performance nella raccolta differenziata e gestione dei cambiamenti climatici. Il quadro nel nuovo Rapporto Ambiente SNPA*

Come sta l'ambiente in Italia? A fare il punto è il Rapporto Ambiente di SNPA, il Sistema nazionale per la protezione ambientale, che ogni anno valuta il Paese e le singole Regioni secondo 21 indicatori ambientali. Ne risulta una fotografia in chiaroscuro, con alcune aree in miglioramento, altre in cui invece si potrebbe fare molto meglio. L'Italia è in linea con gli obiettivi europei dello sviluppo sostenibile per produzione di energia da fonti rinnovabili e raccolta differenziata. Ha invece delle performance negative sul fronte del consumo di suolo, della riduzione dei gas ad effetto serra e della gestione dei rifiuti speciali. I dati contenuti nel Rapporto servono poi a Bruxelles per valutare gli sforzi a livello di Paese e se questi sono in linea con gli obiettivi che il Vecchio Continente si è dato. Partiamo dagli aspetti positivi. Dal 2004 al 2020 la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili è passata dal 6,3% al 20,4% e il trend è positivo. Anche sul fronte dell'agricoltura biologica il nostro Paese ha le carte in regola, visto che nel 2022 quasi il 20% della superficie agricola nazionale era gestita con questo metodo e l'obiettivo è di arrivare al 25% entro il 2027. Ottime le performance anche sul fronte della raccolta differenziata, il 65% dei rifiuti viene infatti separato correttamente, con un incremento di un punto anno su anno. La Lombardia in particolare si piazza al primo posto come percentuale di rifiuti avviati in discarica, appena il 4%, mentre la media nazionale è al 17,8%. Su questo fronte è stata fatta tanta strada se si pensa che eravamo al 63% venti anni fa. Sulla raccolta differenziata la Lombardia è al 73% (ben oltre la media nazionale), ma dietro a Veneto (76%) e Sardegna (75%).

La Lombardia primeggia anche come gestione degli effetti del surriscaldamento globale. Siamo stati i primi, infatti, ad adottare una Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici e il relativo Piano. Tuttavia la Regione è anche il grande inquinatore del Paese, visto che qui si concentrano il 18% delle emissioni. Ma è pur vero che il territorio ospita oltre 10 milioni di persone e si produce una parte importante del Pil italiano. E ora veniamo agli aspetti negativi. Sebbene negli ultimi 30 anni le emissioni di gas serra siano diminuite del 20% a livello nazionale, siamo ancora indietro rispetto agli obiettivi per il 2030. E anche sul fronte del consumo di suolo non va affatto bene. Dal 2006 al 2022 abbiamo perso 120.000 ettari, oltre sei volte la superficie della città di Milano. Nell'ultimo anno si sono persi 21 ettari al giorno, 2,4 m<sup>2</sup> al secondo. La Lombardia da questo punto di vista è maglia nera, con oltre il 10% della superficie consumata e ormai definitivamente persa. Dal 2006 al 2022 abbiamo cementificato 14.642 ettari, circa il 12% dell'intero consumo nazionale. Trend negativo anche sul fronte dei rifiuti speciali, che invece di diminuire nel corso degli anni sono aumentati. Nel 2021 ne abbiamo prodotte 165 milioni di tonnellate, con il Nord Italia che da solo pesa per quasi il 60% e la Lombardia, in particolare, cuba il 22,7% del totale dei rifiuti speciali prodotti a livello nazionale, seguita dal Veneto con il 10,9%. Insomma, negli ultimi anni l'Italia ha fatto molto per diminuire la sua impronta ambientale e in questo sforzo anche i cittadini hanno fatto la propria parte. Il lavoro però è tutt'altro che finito. Anzi, su tematiche come la riduzione delle emissioni e il consumo di suolo c'è ancora molta strada da fare.

Percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (2021)



Fonte: ISPRA



Fonte: ISPRA



# NELLE NOSTRE CASE VIVE UNA PERSONA IN PIÙ IL CESTINO SI 'MANGIA' DUE CHILI DI CIBO A SETTIMANA

*Ogni cittadino getta nel bidone dell'immondizia circa mezzo chilo di cibo a settimana. Due chili a famiglia, in media. Il motivo? Deperimento nel frigorifero oppure porzioni troppo abbondanti. A livello globale si calcola che circa un terzo di tutto il cibo prodotto non sia mangiato, ma sprecato. Eppure fare qualcosa è possibile, anche a Buccinasco*

Chi ha figli lo sa, a fine pasto c'è sempre qualcosa che avanza nel piatto e viene buttato. C'è poi la frutta che marisce. Il latte che ha uno strano odore ed "è meglio non rischiare". L'uovo sporco o rotto nella confezione. Il barattolo dimenticato in fondo alla dispensa... e così, giorno dopo giorno, ogni famiglia butta nel cestino chili e chili di cibo.

Secondo i dati di Waste Watcher 2024, in media in Italia ogni persona spreca 566 grammi di cibo, erano 524 nel 2023, segno che la tendenza è negativa. In cima alla classifica dei prodotti cestinati ci sono: frutta fresca, patate e cipolle, pane, insalate e verdure. Al Nord si spreca un po' meno, 534 grammi a testa, al Sud un po' di più, 591 grammi.

Le conseguenze del food waste sono prima di tutto economiche, circa 125 euro a testa che finiscono nel cestino. Ma anche ambientali, visto che per produrre (e smaltire) il cibo non consumato si impatta negativamente sugli ecosistemi. L'Ue attribuisce allo spreco a tavola il 16% di tutte le emissioni del settore food. Senza parlare poi delle questioni etiche, visto che nel mondo la fame è ancora una piaga.

Se guardiamo all'intera filiera, dal campo alla tavola, le famiglie sono le vere sprecone, seguite dalle aziende agricole, dove per ragioni ambientali spesso il cibo deperisce in campo. Ci sono poi le industrie, che nella lavorazione hanno un certo quantitativo di scarto, ed infine i negozi, compresi ristoranti e bar.

Per combattere lo spreco gli espedienti da mettere in campo sono quelli delle nostre nonne: non esagerare con il carrello della spesa, disporre i prodotti in frigorifero controllando bene le scadenze, frazionare durante la settimana l'acquisto di cibi freschi e, in via precauzionale, surgelare quelli più deperibili, che non si ha in programma di mangiare nei giorni successivi.

La tecnologia è poi un'utile alleata. TooGoodToGo (traducibile in: troppo buono per essere sprecato) è una startup che ha lanciato un'app che consente di identificare sul proprio territorio quegli esercizi commerciali che a fine giornata cedono le rimanenze a prezzi scontati. A Buccinasco gli esercenti che aderiscono sono diversi: alcuni ristoranti, una panetteria, un supermercato biologico e uno di dolci. Ma i negozi sono molti anche ad Assago e a Corsico, oltre che a Milano.

Per combattere lo spreco di cibo sono stati adottati diversi provvedimenti sia a livello nazionale che europeo. Nel 2016 è stata votata la cosiddetta Legge Gadda, che facilita la donazione da parte di aziende e supermercati di prodotti, anche vicini alla scadenza. Da questo provvedimento è nata una vera e propria filiera nel terzo settore.

Pane Quotidiano, associazione senza scopo di lucro che ogni giorno sfama più di quattromila persone bisognose, riceve le donazioni da diverse aziende, che grazie anche agli sgravi fiscali inviano tonnellate di cibo. E il Comune di Milano, come quello di Roma, Bologna e Lecce, ha previsto uno sconto sulla TARI, la tassa dei rifiuti, per chi effettua delle donazioni.

## IL DECALOGO PER EVITARE DI SPRECARE GLI ALIMENTI IN CASA

- 1** Una buona pianificazione della spesa, accortezze nella preparazione degli alimenti e una buona conservazione
- 2** Ma bisogna resistere alle tentazioni: dalle offerte alle maxi confezioni agli acquisti superflui, lo spreco può essere sempre in agguato
- 3** In casa vengono sprecati soprattutto prodotti freschi, pane, frutta e verdura, pensiamoci quando li acquistiamo
- 4** Leggi sempre bene l'etichetta, con particolare attenzione alle indicazioni sulla durata dei prodotti
- 5** 'Da consumarsi entro' è il limite oltre il quale il prodotto non va consumato. 'Da consumarsi preferibilmente entro' indica che, oltre la data riportata, il prodotto può essere ancora consumato, possibilmente in tempi brevi.
- 6** Attenzione alle dosi quando cucini, la sovrabbondanza di cibo poi non consumato porta allo spreco
- 7** Mangia il giorno dopo quello che è avanzato o utilizzalo in nuove ricette. Così non sprechi e dai più valore al tuo cibo e al tuo denaro
- 8** In occasione di feste e ricevimenti gratifica i tuoi ospiti con un dono gastronomico «avanzato»
- 9** Anche in Italia, ormai, è sempre più diffusa al ristorante la doggybag, la scatola che permette di portare a casa gli avanzi dei pasti, chiedi
- 10** Informati sui programmi anti spreco della tua città, così potrai donare il tuo surplus alimentare a chi ne ha bisogno



## CAVI ELETTRICI, DOVE LI BUTTO? NON NEL CESTINO!

*I cavi utilizzati per ricarica i dispositivi elettronici non vanno buttati nel bidone dell'indifferenziata, ma vanno smaltiti come RAEE presso la piattaforma ecologica di Buccinasco oppure consegnati al CAM presente nei mercati cittadini*

La nostra vita è appesa a un filo. O meglio, a un cavo elettrico. Nelle nostre case i dispositivi elettronici si moltiplicano e con essi anche i cavi e gli alimentatori. Ognuno ha le sue caratteristiche tecniche e difficilmente sono intercambiabili. E per certi apparecchi, come gli smartphone, abbiamo più cavi per essere sicuri di poter sempre ricaricare il dispositivo, a casa, in macchina, al lavoro.

Ma quando un cavo elettrico si rompe o non serve più come va smaltito? L'errore è quello di pensare che sia un rifiuto come un altro e che vada buttato nel bidone dell'indifferenziato. Assolutamente no. I cavi elettrici sono RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) e come tali devono essere smaltiti correttamente.

Per chi abita a Buccinasco le soluzioni sono tre:

**Primo.** Portare i cavi presso la piattaforma ecologica di via dell'Industria, appena scesi dal cavalcavia sopra la tangenziale. Accessibile solo ai residenti di Buccinasco con la tessera sanitaria, non ha alcun costo.

**Secondo.** Portare i cavi presso il CAM (Centro Ambientale Mobile) allestito da AMSA e presente durante i mercati cittadini.

**Terzo.** Quando si acquista un nuovo apparecchio elettronico il negoziante ha l'obbligo di ritirare il vecchio RAEE per smaltirlo correttamente. Ma molti negozianti, anche se non si effettua alcun acquisto, ritirano i cavi di buon grado, senza alcun costo.

Questi gli orari di apertura della piattaforma ecologica (che possono essere consultati anche sul sito del Comune):

Dall'1 aprile al 30 settembre (agosto escluso)  
 lunedì, mercoledì e venerdì: 9.00 - 12.30 / 14.30 - 17.00  
 martedì, giovedì e sabato: 9.00 - 12.30 / 14.30 - 18.30  
 domenica: 9.00 - 13.00

Dall'1 ottobre al 31 marzo e mese di agosto  
 dal lunedì al sabato: 9.00 - 12.30 / 14.30 - 17.00  
 domenica: 9.00 - 13.00

<https://www.comune.buccinasco.mi.it/it/page/piattaforma-ecologica>

Il CAM è presente secondo questo calendario:

Via Emilia - Area Mercato  
 13/07/24 - 10/08/24 - 12/10/24 - 06/11/24

Via Tiziano - Area Mercato  
 14/06/24 - 19/07/24 - 13/09/24 - 18/10/24 - 20/12/24

Via Lomellina - Area Mercato  
 25/06/24 - 28/08/24 - 24/09/24 - 29/11/24 - 17/12/24

<https://www.amsa.it/cittadini/buccinasco/centro-ambientale-mobile>

## CARO SMARTPHONE, NON MI ABBANDONARE

*Nel mondo della tecnologia, ma non solo, molte aziende hanno adottato il concetto di obsolescenza programmata: progettare cioè un prodotto affinché diventi inutilizzabile in un lasso di tempo predefinito. Ce ne accorgiamo tutti usando gli smartphone, ma i casi sono molti*

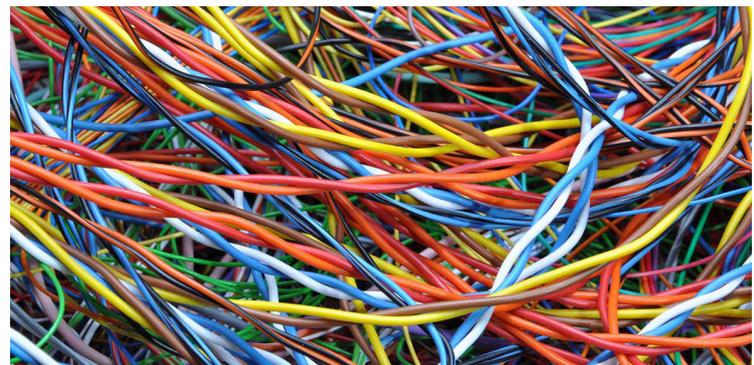
Che cos'hanno in comune un libro di testo del liceo, una lametta da barba e uno smartphone? Tutti questi oggetti sono progettati per avere una vita utile definita, costringendo il consumatore a gettarli via per acquistarne di nuovi. Si chiama obsolescenza programmata ed è una tecnica adottata da molte industrie da circa un secolo. A rimetterci sono i consumatori, costretti a sborsare nuovo denaro per prodotti che avrebbero potuto funzionare ancora, e l'ambiente, con la creazione di una grande quantità di rifiuti.

Spesso i libri di scuola vengono aggiornati in maniera fittizia, soffocando il mercato dei testi di seconda mano. Le lamette da barba potrebbero avere delle lame che durano più a lungo, ma ai produttori fa comodo avere un ricambio rapido. Mentre il mondo della tecnologia ha messo a punto mille espedienti per costringere i consumatori a sostituire i propri apparecchi prima del tempo.

Nel 2018 due importanti aziende che producono smartphone sono state multate per complessivi 15 milioni di euro dall'Antitrust italiana proprio perché avevano obbligato i consumatori ad effettuare degli aggiornamenti di software che avrebbero ridotto l'autonomia dei cellulari. E sanzioni simili sono state comminate anche in Francia.

Ma non esiste solo l'obsolescenza tecnologica, ma anche quella percepita. Quando effettuiamo un acquisto, il nostro cervello ci ricompensa con l'emissione di dopamina, che ci gratifica e ci fa sentire felici. Ma l'effetto dura poco e siamo inconsciamente portati ad effettuare altri acquisti per sentirci bene. Il marketing delle aziende fa leva su questi meccanismi biochimici e attraverso la pubblicità ci spinge a sostituire un prodotto per una nuova versione, anche se quello che abbiamo è perfettamente funzionante.

A completare il quadro c'è l'ostruzionismo che molte aziende mettono in atto nei confronti di chi vuole riparare un bene. Un esempio classico è la lavatrice o la lavastoviglie, che quando non funziona più viene sistematicamente cambiata, perché ripararla costa di più, sia in termini di denaro che di tempo, rispetto alla riparazione. Su questo frangente l'Unione europea sta stabilendo regole a livello comunitario per garantire il diritto alla riparazione.





## RIPARTE LA STAGIONE DEGLI ORTI

*Con un incontro insieme a Filippo De Simone, consulente del verde, sono ripartite le attività all'interno degli orti comunali. Tra lavorazioni del terreno, concimazioni e semine, gli orti di Buccinasco garantiscono un contributo importante sia a livello sociale, che ambientale ed economico*

Dopo l'inverno negli orti di Buccinasco sono riprese le attività di coltivazione. La stagione è iniziata simbolicamente con un incontro pubblico tra gli ortisti e Filippo De Simone, consulente del verde, che ha illustrato ai presenti quali sono le principali attività da svolgere in campo durante i mesi primaverili. "Il mio obiettivo è quello di spiegare in maniera molto pratica come coltivare un orto, sia esso al suolo oppure realizzato su un terrazzo o un balcone", spiega De Simone. Un orto ben tenuto infatti, oltre ad offrire un passatempo salutare, è anche in grado di produrre cibo per sfamare una famiglia e rappresenta un presidio di biodiversità e natura all'interno dei contesti urbani.

Quali sono dunque le attività da svolgere in primavera? "La prima cosa da fare è dissodare il terreno, per renderlo bello soffice e quindi facilmente esplorabile dalle radici delle piante. Bisogna anche assicurarsi che sia ben drenato, in modo che non ci siano ristagni di acqua dopo le piogge", sottolinea De Simone. "Occorre poi procedere alla concimazione, usando ad esempio prodotti organici, i quali contengono tutti i nutrienti utili ad un corretto sviluppo degli ortaggi. Infine, si può iniziare con la semina o il trapianto, assicurandosi che le piante abbiano acqua a disposizione. Ma senza eccessi".

Quali sono gli ortaggi che vengono bene a Buccinasco? Pomodori, insalate, zucchine, fave, cetrioli e fagiolini. Il terreno è invece meno favorevole per carote e patate. Durante l'incontro De Simone ha anche parlato dell'intelligenza delle piante, che sono esseri viventi in grado di percepire il mondo esterno e di comunicare con noi.

## AGRICOLTURA, INVERNO CALDO CON I TRATTORI IN PIAZZA

*In molte città europee gli agricoltori sono scesi in piazza per protestare, portando trattori e sversando paglia e letame davanti ai palazzi del potere. Ma quali sono i motivi di queste manifestazioni?*

Migliaia di agricoltori sono scesi in piazza, nei primi mesi del nuovo anno, per protestare contro le difficili condizioni in cui si trova il settore agricolo. I trattori hanno sfilato per le vie di Bruxelles, la capitale europea, dove sono state lanciate uova marce e letame. Ma le proteste sono divampate anche a Berlino, Parigi e Roma.

Ma quali sono i motivi di questa mobilitazione, che ha coinvolto anche molti agricoltori del Milanese? Il primo motivo è legato alla Politica agricola comune, lo strumento pensato nel Dopoguerra per evitare lo spopolamento delle campagne e proteggere l'autosufficienza alimentare del Vecchio Continente. La nuova versione della Pac infatti, richiede sforzi importanti agli agricoltori a difesa dell'ambiente.

Per esempio, se si vogliono avere i fondi pubblici, si deve lasciare incolto il 4% dei campi per favorire la fauna selvatica. Si impongono rotazioni colturali, con il divieto di coltivare mais due anni di seguito. Si chiede una riduzione all'uso degli antibiotici negli allevamenti e di seminare fiori per sostenere le api.

Tutti obiettivi condivisibili, che però complicano la vita degli agricoltori e rendono più complesso avere un reddito adeguato. Basti pensare che le regole della nuova Pac sono contenute in un volume di 3.654 pagine.

Il secondo motivo riguarda i bassi prezzi di mercato dei prodotti alimentari e gli accordi di libero scambio tra Unione europea e Stati non-Ue. Ad esempio, si stima che in Francia un pollo su due sia di provenienza ucraina. E a rimetterci sono ovviamente gli allevatori transalpini.

Ad alimentare le proteste c'è poi un mix di fattori minori, che sta esacerbando gli animi. Primo fra tutti la cattiva percezione che l'opinione pubblica ha del settore, accusato di inquinare e al contempo di ricevere ingenti finanziamenti pubblici. Ci sono poi i danni causati dai cambiamenti climatici ai campi, la mancanza di manodopera, l'inflazione e molto altro ancora.

Dal Dopoguerra ad oggi un terzo dei terreni agricoli è sparito, mangiato dal cemento o riconquistato dal bosco. Intanto le aziende agricole chiudono. In quarant'anni sono scomparse due fattorie su tre. Nel 2020, gli agricoltori sotto i 44 anni erano il 13% del totale, mentre nel 2010 erano il 17,6%. E quasi il 60% dei contadini ha più di 60 anni. Alla faccia del ricambio generazionale.



Fonte: pagina Facebook C.R.A Agricoltori traditi



# INVITA UN'APE A PRANZO

*Inaugurato nel 2023, l'apiario di via Vivaldi ospita 14 arnie e migliaia di api che producono miele e fungono da sentinelle della qualità dell'ambiente a Buccinasco. Una risorsa per la comunità che deve essere protetta e sostenuta, magari con qualche fiore sul terrazzo o in giardino*

All'interno di una singola arnia possono vivere anche 70.000 api, più del doppio degli abitanti di Buccinasco. Ogni insetto ha il proprio compito. Ci sono le api bottinatrici, che volano di fiore in fiore per raccogliere il nettare. Le api guardiane tengono alla larga calabroni e altri nemici dell'alveare. Mentre le operaie costruiscono le celle di cera e si prendono cura delle nuove generazioni. Su tutte regna l'ape regina, che tuttavia può essere destituita quando la comunità decide che non è più in grado di assolvere ai propri compiti. A svelare la vita segreta delle api ci pensa Barbara, una delle volontarie che si prende cura dell'apiario di via Vivaldi, zona sud di Buccinasco. Un luogo nato nel 2023, in cui sono custodite 14 arnie che ogni anno producono miele e offrono i cosiddetti 'servizi ecosistemici', tra cui l'impollinazione delle piante e un monitoraggio costante dello stato di salute del territorio. Un luogo recintato, per ragioni di sicurezza, ma aperto al pubblico, dove qualunque cittadino può entrare, previo appuntamento, e dove si organizzano attività con gli alunni delle scuole.

## L'apicoltura arriva a Buccinasco

“Tutto è cominciato nel 2021, in piena emergenza COVID, quando abbiamo deciso di lanciare un corso di apicoltura con l'obiettivo di rilanciare la socialità sul territorio e sensibilizzare le persone sulla necessità di adoperarsi per la salvaguardia delle api, insetti che giocano un ruolo importante per la biodiversità e la sostenibilità ambientale», spiega Rita Chichiriccò, presidente di Auser AttivaMente di Buccinasco, associazione che raccoglie oltre 800 volontari nel comune ed è attiva principalmente nell'assistenza alle persone più fragili. “Al corso hanno partecipato una cinquantina di persone, molte più di quelle che ci aspettavamo, e nel 2023 è nato l'apiario di via Vivaldi, grazie al sostegno dei nostri volontari e dell'Amministrazione comunale, che ha deciso di affidarci lo spazio e di realizzare le infrastrutture necessarie”.

## L'alveare, una comunità perfetta

“In primavera, con l'innalzamento delle temperature e la fioritura dei prati, le api escono da una fase di letargo e svolazzano nei parchi e sui balconi alla ricerca di cibo. Il nettare che raccolgono viene poi portato all'interno dell'alveare dove si trasformerà in preziosissimo miele, utile a sfamare la colonia durante il corso dell'anno”, racconta Raffaella, una volontaria dell'apiario.

Compito dell'apicoltore è controllare che la famiglia sia in salute. Per questo le arnie vengono aperte periodicamente per controllare che la regina deponga le uova (fino a duemila in un giorno!), che nelle celle venga conservato il miele e il polline e che non ci sia traccia della temibile varroa, un acaro parassita arrivato dall'Oriente negli anni Ottanta, che ha rischiato di far sparire l'apicoltura europea, devastando gli apiari e uccidendo le popolazioni selvatiche.

“L'alveare è un organismo vivente estremamente sensibile. Quando la regina non assolve correttamente ai propri doveri o ci sono degli elementi di disturbo nell'ambiente, le api sono nervose”, spiega Raffaella. E in caso di inquinamento sono le prime a morire. “Ma i tecnici di Apilombardia, che ci aiutano come consulenti, sono rimasti stupiti nel constatare che Buccinasco, nonostante sia un comune vicinissimo a Milano, è un ottimo luogo per l'allevamento delle api. Ci sono molti parchi cittadini, tanti giardini privati e una campagna fertile dove gli insetti possono andare a cercare il cibo, percorrendo anche tre chilometri”.

Se non ci sono problemi un'ape trascorre la sua breve esistenza, neppure 40 giorni, lavorando per il benessere della comunità. Le più giovani si prendono cura delle larve e costruiscono i favi. Le più anziane, invece, stanno di guardia all'ingresso dell'arnia, mentre le operaie raccolgono nettare, polline e producono miele. I fuchi, gli unici maschi, hanno il solo compito di accoppiarsi con la regina, che si occupa della riproduzione e mantiene l'ordine all'interno della famiglia.

Nell'apicoltura a scopo commerciale si tende a massimizzare la produzione di miele, che può arrivare anche a diversi chilogrammi per arnia. “Il nostro primo obiettivo invece è la salute di questi insetti e per questo motivo preleviamo solo una piccola parte del miele, mentre il resto lo lasciamo nella disponibilità dell'alveare per il sostentamento durante i mesi invernali”, specifica Raffaella.





## Api e condomini, una convivenza possibile?

Quando è stata annunciata la volontà di realizzare l'apiario all'interno del centro abitato di via Vivaldi, alcuni residenti hanno espresso il timore di venire punti dagli insetti. Ad oltre un anno di distanza invece - confermano gli apicoltori - la convivenza è estremamente positiva.

“L'apiario è recintato, perché avvicinarsi alle arnie senza le dovute cautele può essere pericoloso, ma chiunque fosse interessato può contattarci e venire a vedere quello che facciamo”, ci spiega Federico, un altro volontario. “Inoltre, con le scuole Robbiolo e Robarello, abbiamo organizzato degli incontri e tra i progetti in cantiere c'è anche quello di creare un'area didattica dove i bambini potranno conoscere meglio questo fantastico mondo, in tutta sicurezza”.

Ma che cosa possono fare i cittadini di Buccinasco per aiutare questi laboriosi insetti? Prima di tutto non allarmarsi se qualche esemplare visita i fiori del giardino o del terrazzo. Se non si sentono in pericolo le api, come la maggior parte degli insetti e degli animali, non è aggressiva. Gli insetticidi, quindi, non sono necessari. Se invece la presenza è massiccia, come nel caso di sciamatura (una sorta di migrazione primaverile), è possibile contattare gli apicoltori, tramite Auser, che verranno a recuperare gli insetti.

Infine, per aiutare le api, la cosa migliore è seminare essenze mellifere, i cui semi sono reperibili in tutti i negozi di giardinaggio. Inoltre, occorre evitare di tagliare tutta la superficie a prato dei giardini, lasciando sempre una piccola porzione di suolo fiorito, in modo che le bottinatrici possano trovare nutrimento dall'inizio della primavera fino alla fine dell'autunno. E se qualche aiuola del Comune di Buccinasco non è stata sfalcata, non è per mancanza di diligenza, ma è un gesto di rispetto verso le api.



## IL SALUTO DEL SINDACO

Buccinasco è il suo ambiente. La nostra Amministrazione è da sempre impegnata nella tutela del territorio e del suo patrimonio verde, ricchissimo, da curare, comprendere e vivere.

Migliaia di alberi, parchi attrezzati e aree verdi naturali, orti urbani, il laboratorio delle api, laghetti: la nostra città ama il verde e si sceglie di vivere a Buccinasco proprio per questo. Per questo scegliamo di investire notevoli risorse (la manutenzione accurata del verde ha un costo molto alto) e molte ne spendiamo per assicurare una città pulita. A ognuno tocca fare la propria parte, lo chiediamo anche ai cittadini: desideriamo migliorare la raccolta differenziata, chiediamo a tutti noi un maggiore impegno, alle famiglie, alle imprese, agli esercizi commerciali, agli artigiani, anche alle scuole. Tra i progetti di quest'anno del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze, un'indagine sulla raccolta differenziata nelle scuole medie ha rilevato che c'è davvero tanto da fare.

Eco(R)esistenza sarà un ulteriore strumento dell'Amministrazione comunale per promuovere buone pratiche e ricordarci servizi e comportamenti corretti da adottare per vivere in un ambiente più sostenibile.

Rino Pruiti  
Sindaco di Buccinasco





## INQUINAMENTO DELL'ARIA, MILANO NON È DACCA, MA POTREBBE ANDARE MOLTO MEGLIO

*A febbraio ha fatto notizia il dato diffuso da un'azienda svizzera che classificava Milano come terza città al mondo per livello di inquinanti. I dati del rapporto di Legambiente traggono un quadro meno inquietante, ma la strada per avere un'aria pulita è ancora lunga*

Il 18 febbraio 2024 tutti i siti di informazione riprendevano la notizia diramata da una azienda svizzera, la IQAir, che classificava Milano come la terza città al mondo per livelli di inquinamento, dietro solo a Dacca (in Bangladesh) e Lahore (in Pakistan). Il sindaco Giuseppe Sala è intervenuto, parlando di bufala da social media: "Noi stiamo lavorando per migliorare l'aria, Arpa dice che è migliorata anche se io sostengo non abbastanza. Non si può andar dietro a una notizia fatta da un ente privato, con nessuna titolarità".

Al di là delle polemiche, qual è la qualità dell'aria in Lombardia e a Milano? A fornire una risposta approfondita ci pensa il report 'Mal'Aria di città' 2024, redatto da Legambiente sulla base dei dati Arpa, che fornisce informazioni interessanti sulle principali città italiane.

Nel 2023 Milano non ha rispettato il limite previsto dalla legge per il PM10 (massimo 35 giorni con una concentrazione media giornaliera superiore a 50 microgrammi per metro cubo  $\mu\text{g}/\text{mc}$ ). Il capoluogo lombardo ne ha infatti totalizzati 49, posizionandosi in decima posizione, dietro a Mantova (62 giorni), ma davanti a Cremona (46 giorni), Lodi (43 giorni), Brescia e Monza (40 giorni). Maglia nera nazionale a Frosinone, che invece è arrivata a 70. Se non si guarda ai picchi, ma alle medie annuali, Milano è sotto il limite normativo, previsto ad una concentrazione di PM10 pari a 40  $\mu\text{g}/\text{mc}$ . E anche il PM2.5 è stato sotto i limiti di legge, pari a 25  $\mu\text{g}/\text{mc}$ , come d'altronde tutte le città italiane. Anche per l'NO2, il biossido di azoto, le cose vanno abbastanza bene, visto che il valore normativo di riferimento è di 40  $\mu\text{g}/\text{mc}$  e Milano si è fermata a 35  $\mu\text{g}/\text{mc}$ . Per di più con un trend in calo: dai 41  $\mu\text{g}/\text{mc}$  del 2019 si è passati gradualmente ai 36-39-38  $\mu\text{g}/\text{mc}$  degli anni a seguire fino agli attuali 35  $\mu\text{g}/\text{mc}$ .

Non si tratta tuttavia di buone notizie, perché se Milano si salva sulle medie annuali, è invece in infrazione sul numero di giornate in cui si sono superati i valori soglia. E con la nuova normativa in discussione a livello Ue, che sulla base delle indicazioni dell'OMS abbassa drasticamente i limiti consentiti, la situazione è ancora peggiore.

### Quali sono le fonti di inquinamento?

La Pianura Padana è un'area davvero sfortunata sotto il profilo dell'inquinamento. Difesa a Nord dalle Alpi e a Sud dagli Appennini, in questa zona altamente antropizzata il ricircolo d'aria è molto limitato. L'atmosfera ristagna a livello del suolo e i contaminanti si accumulano.

Ma quali sono le attività dell'uomo che concorrono all'inquinamento? Per il particolato PM10 e PM2.5 i principali responsabili sono i trasporti e il riscaldamento, in particolare quello a biomasse (come la legna o i pellet). Responsabili del biossido di azoto NO2 sono soprattutto i veicoli alimentati a diesel. Anche le industrie concorrono a peggiorare la qualità dell'aria. In chiaroscuro il ruolo dell'agricoltura,

responsabile di alcune emissioni (come ad esempio di ammoniaca e metano) ma anche del sequestro di alcuni inquinanti.

### Cosa si può fare per proteggersi?

Come singoli cittadini le opzioni che abbiamo a disposizione per proteggerci dagli inquinanti sono poche. Evitare di camminare all'esterno nelle ore di maggior traffico e nei giorni da 'bollino rosso'. Utilizzare dei buoni purificatori d'aria domestici, in grado di abbattere le concentrazioni dei principali inquinanti. Utilizzare mascherine con filtri attivi quando si va in bicicletta o si fa sport.

A fare la differenza sono però le politiche pubbliche. Consapevoli dell'importanza di garantire per i propri cittadini un'aria pulita, il 22 aprile, in occasione della Giornata della Terra, molte amministrazioni comunali hanno firmato il Patto dei Sindaci per una Pianura Padana che Respiri. Oltre ai primi cittadini di Milano, Torino, Bologna, Venezia e Treviso, erano presenti anche gli amministratori di numerosi piccoli e grandi comuni delle quattro regioni che hanno sottoscritto il protocollo, compresa Buccinasco.

**LA CLASSIFICA DEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA CHE HANNO SUPERATO CON ALMENO UNA CENTRALINA URBANA LA SOGLIA LIMITE DI POLVERI SOTTILI (PM10) alla data del 31 dicembre 2023;** il D.lgs. 155/2010 prevede un numero massimo di 35 giorni/anno con concentrazioni superiori a 50  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ .

REGIONE	CITTÀ	CENTRALINA	PM10 SUPERAMENTI
LAZIO	FROSINONE	FROSINONE SCALO (T.U)	70
PIEMONTE	TORINO	GRASSI	66
VENETO	TREVISO	STRADA S.AGNESE	63
LOMBARDIA	MANTOVA	VIA ARIOSTO (T.U)	62
VENETO	PADOVA	ARCELLA	62
VENETO	VENEZIA	VIA BECCARIA	62
VENETO	ROVIGO	CENTRO	55
VENETO	VERONA	BORGO MILANO	55
VENETO	VICENZA	FERROVIERI	53
LOMBARDIA	MILANO	SENATO	49
PIEMONTE	ASTI	BAUSSANO	47
LOMBARDIA	CREMONA	P.ZZA CADORNA	46
LOMBARDIA	LODI	VIALE VIGNATI	43
LOMBARDIA	BRESCIA	VILLAGGIO SERENO	40
LOMBARDIA	MONZA	VIA MACHIARELLI	40
PIEMONTE	ALESSANDRIA	D'ANNUNZIO	39
CAMPANIA	NAPOLI	OSPEDALE N. PELLEGRINI	36
EMILIA-ROMAGNA	FERRARA	ISONZO (T.U)	36

Fonte: elaborazione Legambiente su dati Arpa o Regioni



# RIFIUTI, NON SI FERMA IL BUSINESS DELL'ECOMAFIA IN LOMBARDIA

Legambiente ha pubblicato un dossier sui reati ambientali in Lombardia. Tra interramenti e incendi dolosi il business delle Ecomafie continua a macinare utili. E anche Buccinasco non è immune al fenomeno

Il 2023 ha visto un aumento massiccio dei reati ambientali in tutta Italia. I fondi legati al PNRR e alle Olimpiadi invernali hanno infatti dato impulso all'industria delle costruzioni e dei rifiuti, creando nuove opportunità di business per le mafie, storicamente inserite in questi settori. A fotografare la situazione ci ha pensato il dossier di Legambiente 'Criminalità Ambientale in Lombardia 2023', che ha registrato un aumento delle notizie di reato e dei sequestri pari al 20%.

In poco più di un anno, in tutta Italia sono stati sequestrati 2,8 milioni di tonnellate di rifiuti, il quantitativo trasportabile da circa 115.000 tir, che messi in fila occuperebbero una strada di 1.500 km, lunga da Venezia fino a Trapani. "Un dato impressionante, che ovviamente non tiene conto di tutti quei rifiuti gestiti illegalmente che sfuggono ai controlli e alle indagini", si legge nel rapporto. E la Lombardia continua ad essere coinvolta in quasi un quarto delle inchieste per questi traffici.

Nella classifica generale dell'illegalità ambientale, la nostra regione occupa la sesta posizione, dietro a Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Calabria. Sul territorio sono stati commessi 2.141 reati e sono state denunciate 1.884 persone in un anno. È interessante notare però come, in certi reati specifici, la Lombardia 'scali' le classifiche. È il caso degli incendi dolosi in impianti di trattamento, smaltimento e recupero dei rifiuti. Con 169 roghi la regione è sul podio, dietro a Sicilia e Campania.

Da un lato infatti, la ricchezza del territorio produce molti rifiuti da smaltire, che per ragioni economiche non sempre seguono le strade legali. Dall'altro qui, dove si concentrano gli impianti, vengono smaltiti anche i rifiuti provenienti da altre regioni. E imprenditori disonesti, per massimizzare i profitti, stoccano i rifiuti all'interno di capannoni o discariche abusive e poi si liberano del problema appiccando gli incendi.

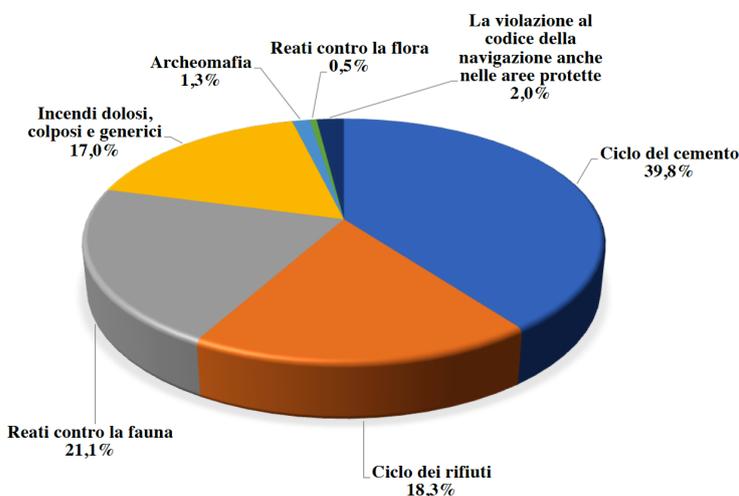
E infatti la Lombardia si posiziona al 4° posto per quanto riguarda gli illeciti legati al ciclo dei rifiuti, con ben 362 reati commessi, 618 denunce e 139 sequestri. A fare peggio solamente Campania, Puglia e Lazio.

Un ulteriore esempio è utile a comprendere la situazione: nella sola Lombardia, su 159 impianti per il trattamento di veicoli fuori uso controllati, quelli risultati non conformi sono pari al 67% e le irregolarità più importanti, di natura penale, hanno interessato 91 attività.

A Buccinasco il Comune ha eseguito importanti lavori di bonifica ambientale per il recupero e la riqualificazione delle aree verdi sequestrate e confiscate dalla magistratura a seguito di sentenze penali che hanno accertato la responsabilità della società Finman Spa per l'interramento di rifiuti (per lo più scarti da costruzione) con il movimento terra gestito da soggetti riconducibili alla 'ndrangheta.

L'Amministrazione comunale ha ottenuto il finanziamento regionale e ha bonificato circa 5 mila metri quadrati: un lavoro complesso con controlli rigorosi del Settore Ambiente del Comune in sinergia con i Carabinieri che hanno scongiurato nuovi tentativi di soggetti legati alla criminalità organizzata di controllare nuovamente il movimento terra attraverso la proposta di subcontratti.

ILLEGALITÀ AMBIENTALE – LE PERCENTUALI DEI REATI NEL 2022



La classifica dell'illegalità ambientale in Italia nel 2022

	Regione	Reati	Personae denunciate*	Personae arrestate**	Sequestri
1	Campania	4.020	3.358	12	995
2	Puglia	3.054	2.560	27	692
3	Sicilia	2.905	2.401	21	425
4	Lazio	2.642	2.183	29	812
5	Calabria	2.217	1.721	23	475
6	Lombardia	2.141	1.844	4	541
7	Toscana	2.085	1.614	13	245
8	Emilia-Romagna	1.468	1.292	2	219
9	Liguria	1.386	1.248	3	148
10	Piemonte	1.230	1.111	32	183
11	Veneto	1.146	1.025	2	161
12	Abruzzo	1.134	1.001	0	144
13	Marche	1.025	987	3	168
14	Basilicata	1.003	815	0	100
15	Sardegna	876	648	11	149
16	Friuli-Venezia Giulia	703	442	0	281
17	Trentino-Alto Adige	617	154	1	37
18	Umbria	570	387	1	45
19	Molise	406	328	8	64
20	Valle d'Aosta	58	58	0	15
	<b>TOTALE</b>	<b>30.686</b>	<b>25.177</b>	<b>192</b>	<b>5.899</b>

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto e polizie provinciali (2022).

\*Sono escluse le denunce del Comando carabinieri patrimonio culturale (dato solo nazionale)

\*\* Sono esclusi gli arresti dei Comandi territoriali dell'Arma dei Carabinieri relativi al capitolo incendi boschivi (dato solo nazionale) e del Comando carabinieri patrimonio culturale (dato solo nazionale)



## L'INVASIONE SILENZIOSA DELLE MICROPLASTICHE

*Gli oggetti in plastica che usiamo tutti i giorni rilasciano delle piccolissime particelle, dette microplastiche, che si disperdono nell'ambiente e sono così minuscole da poter essere assorbite dalle piante, finendo nella nostra alimentazione*

La plastica è presente in ogni momento della nostra giornata. Sono di plastica alcuni dei vestiti che indossiamo, le bottiglie che usiamo per bere, la componentistica di automobili ed elettrodomestici. La plastica è un materiale di successo perché è resistente, economica e può essere lavorata in una molteplicità di modi.

Eppure, negli ultimi anni, gli scienziati hanno scoperto che ogni ecosistema terrestre, dai deserti fino ai fondali marini, è contaminato dalle microplastiche. Si tratta di pezzettini microscopici, inferiori al millimetro, fino ad arrivare a pochi micron (millesimi di millimetro) che vengono trasportati dal vento e dall'acqua fino a raggiungere ogni angolo della Terra.

I ricercatori dell'Università di Catania le hanno trovate all'interno di frutta e verdura. Quando infatti le particelle hanno dimensioni davvero ridotte, possono essere assorbite insieme all'acqua dalle radici delle piante e da lì essere trasportate fino ai frutti. Che poi mangiamo.

Ma come si formano le microplastiche? L'origine può essere diversa. L'industria produce le microplastiche come ingrediente da usare nei detersivi, nei cosmetici e nei dentifrici. Ci sono poi le microplastiche originate dalla degradazione di oggetti più grandi, come gli pneumatici. Altra fonte di inquinamento sono le lavatrici. Quando si lava un capo sintetico, nello scarico finiscono grandi quantità di fibre, che superando i depuratori finiscono nei fiumi e nei mari.

Si stima che al mondo siano state prodotte circa otto miliardi di tonnellate di plastica negli ultimi 70 anni, da quando cioè Giulio Natta, chimico italiano premio Nobel, inventò il processo di sintesi dei polimeri. Di questa montagna di plastica, circa 6 miliardi di tonnellate sono rifiuti, di cui il 9% è stato riciclato, il 12% bruciato e il restante 79% conferito in discarica o abbandonato.

Quando la plastica si disperde nell'ambiente, lentamente si disgrega in pezzetti sempre più piccoli. Ma non essendo biodegradabile, permane sotto forma di una polvere finissima che trascinata da vento e acqua si sposta facilmente.

Bisogna prestare attenzione al problema, ma senza farsi prendere dal panico. Come spiega la dott.ssa Margherita Ferrante, docente dell'Università di Catania che ha studiato il fenomeno, "ad oggi non ci sono ricerche che mettono in relazione le microplastiche con problemi alla salute umana".

Il tema però è sul tavolo, perché queste particelle possono penetrare nel nostro organismo causando infiammazioni, che possono fungere da precursori di malattie tumorali. Inoltre, le microplastiche possono assorbire patogeni e inquinanti, come i metalli pesanti, e fungere da vettore verso il nostro organismo.



**Le microplastiche sono presenti anche nell'acqua che beviamo?**

*Uno studio dell'Istituto Mario Negri e dell'Università Statale di Milano, commissionato dai gestori degli acquedotti, è rassicurante. I risultati dimostrano che nelle falde del capoluogo lombardo, da cui si attinge l'acqua per la potabilizzazione, la presenza di microplastiche è fortunatamente assente.*

*Diverso discorso per l'acqua in bottiglia, che resta settimane, se non mesi, a contatto con la plastica. Secondo uno studio delle università statunitensi Columbia e Rutgers, un litro di acqua in bottiglia contiene quasi un quarto di milione di microplastiche e nanoplastiche. Un motivo in più per bere l'acqua del rubinetto.*





## IL LATO OSCURO DEL FAST FASHION: INQUINAMENTO E SFRUTTAMENTO DEI LAVORATORI

*Molti dei vestiti che acquistiamo costano poco e valgono poco. Di conseguenza finiscono nel cestino molto velocemente. Il fast fashion è un fenomeno globale e in ascesa, che seduce il consumatore, ma genera un impatto sociale e ambientale negativo*

Tre giorni. È questo il lasso di tempo che passa tra l'ideazione di un nuovo vestito e la sua messa in vendita. E dieci è il numero di volte che un capo viene utilizzato in media prima di finire della spazzatura. Si chiama fast fashion, moda veloce, ed è un modello di produzione e consumo che ormai si è affermato in tutto il mondo, con pesanti ricadute però a livello globale in termini di sfruttamento dei lavoratori e inquinamento ambientale.

I numeri parlano chiaro: ogni anno vengono creati 80 miliardi di nuovi abiti, in media 10 a persona, ma i consumi si concentrano nei paesi industrializzati. Si calcola che un cittadino statunitense butti 37 chilogrammi di vestiti ogni anno. E il trend è in crescita. Dal 2000 al 2015 la produzione di abbigliamento è quasi raddoppiata e nei prossimi anni la crescita sarà ancora più veloce.

Ma quando nasce il fast fashion? Nel Dopoguerra, con l'abbassamento del costo delle materie prime e l'avvento della globalizzazione, la produzione di abiti è stata delocalizzata in luoghi dove la manodopera ha un costo bassissimo. In questo periodo nascono i futuri colossi del fast fashion, come la svedese H&M o la spagnola Zara.

L'apice si è raggiunto con l'avvento dei giganti della moda digitale, i cinesi Shein e Temu, che letteralmente ogni giorno sfornano migliaia di nuovi vestiti e accessori a prezzi bassi. Nessun negozio fisico, solo store online e spedizioni in tutto il Globo.

Il meccanismo psicologico dietro al fast fashion è micidiale. “Quando entriamo in un negozio siamo da un lato attratti dai vestiti in esposizione, dall'altro siamo frenati dal prezzo. Il fast fashion abbassa questo vincolo, proponendo capi alla moda a prezzi accessibili a tutti”, ci spiega Vincenzo Russo, che insegna neuromarketing presso l'Università IULM.

“Il prezzo basso ci fa sentire meno in colpa quando facciamo un acquisto e ci dà l'illusione di essere parte del mondo luccicante della moda. E se anche il capo non ci convince fino in fondo non importa, perché sappiamo che potremo gettarlo via senza troppi pensieri visto il prezzo irrisorio”.

Ma che cosa c'è dietro ad una maglietta a 2 euro o ad un paio di scarpe a 10? Come ricorda Marina Spadafora, coordinatrice di Fashion Revolution, associazione che si batte contro i lati oscuri del fast fashion, gli impatti ambientali e sociali sono enormi.

L'industria della moda pesa per il 4% sulle emissioni globali di gas ad effetto serra ed è responsabile per il 20% dell'inquinamento idrico industriale. I tessuti di bassa qualità si rovinano dopo pochi lavaggi e spesso sono da buttare. In aggiunta, rilasciano negli scarichi delle lavatrici miliardi di microplastiche. A questo si deve aggiungere lo sfruttamento della manodopera, spesso minorile, nei Paesi in via di sviluppo.

Esiste una soluzione al fast fashion? Sì, comprare abiti di qualità, che costano magari di più ma sono più duraturi. E se una maglia ci stufa? C'è sempre il mercato di seconda mano e oggi, grazie a numerose app, vendere un vestito online non è mai stato così facile... e fast.





## UFFICIO ECOLOGIA

Comune di Buccinasco – 5° piano  
 Orari sportello: dal lunedì al venerdì dalle 8.30  
 tel. 02 45797205  
[ecologia@comune.buccinasco.mi.it](mailto:ecologia@comune.buccinasco.mi.it)

## UFFICIO DIRITTI ANIMALI

tel. 02 45797205  
[ecologia@comune.buccinasco.mi.it](mailto:ecologia@comune.buccinasco.mi.it)  
 Sportello aperto al pubblico tutti i giovedì dalle 8.30  
 alle 12

## RACCOLTA DIFFERENZIATA

Tutte le informazioni sul sito internet comunale:

[www.comune.buccinasco.mi.it](http://www.comune.buccinasco.mi.it)

Aree tematiche/Ambiente/Guida alla raccolta differenziata

Dove lo butto?

Sito dedicato alla raccolta differenziata di Buccinasco

<https://www.amsa.it/cittadini/buccinasco/dove-lo-butto>

## ORARI ESPOSIZIONE RIFIUTI

· Dal 1° maggio al 31 agosto dalle ore 21 del giorno precedente ed entro le ore 6.30 del giorno previsto per la raccolta delle diverse tipologie di rifiuti

· Dal 1° settembre al 30 aprile a partire dalle ore 19 del giorno precedente ed entro ore 6.30 del giorno previsto per la raccolta delle diverse tipologie di rifiuti



## PIATTAFORMA ECOLOGICA

Via dell'Industria 5/d

Accesso consentito esclusivamente ai cittadini residenti a Buccinasco con i seguenti orari:

dall'1 aprile al 30 settembre (agosto escluso)

· lunedì – mercoledì – venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17

· martedì – giovedì – sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30

· domenica dalle 9 alle 13 dall'1 aprile al 30 settembre

· dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17

· domenica dalle 9 alle 13

Sempre chiusa nei giorni festivi, le domeniche del mese di agosto e tutte le domeniche in prossimità delle principali festività (Natale, Capodanno, Epifania, Pasqua, 25 Aprile, 2 Giugno ecc.)

## RITIRO RIFIUTI DOMESTICI INGOMBRANTI

Prenotazioni: [www.amsa.it](http://www.amsa.it) – 800 332299

### Limiti di conferimento

Peso: fino a 200 kg per singolo pezzo

Quantità: massimo 3 pezzi per prelievo (fino a 5 sedie è considerato 1 pezzo); i beni durevoli dismessi possono essere conferiti in quantità non superiori a un pezzo per tipologia (per esempio: sì un frigorifero e 1 lavatrice; no 2 frigoriferi).

Non è consentito più di un intervento al mese per utente.

Nel giorno concordato, il materiale da smaltire deve trovarsi sul marciapiede davanti al numero civico, nell'orario indicato al momento della prenotazione.

Per persone over 65 e persone con disabilità è possibile richiedere il ritiro a casa (al piano) chiamando il numero 02 45797205.

Eco(R)esistenza è un supplemento del Buccinasco Informazioni a cura del Settore Ambiente del Comune di Buccinasco

Direttore Responsabile  
 Rino Pruiti

Coordinatori Editoriali  
 Tommaso Cinquemani  
 Maria Ficara

Stampa e impaginazione a cura di Press And More s.r.l.s.

Sede legale Via Moruzzi 45/c, 27100 Pavia

Sede operativa Via G. Watt 15/6, 20143 Milano P.iva 02639360185

Settore Ambiente  
 Via Roma 2 – 02/457971  
[ecologia@comune.buccinasco.mi.it](mailto:ecologia@comune.buccinasco.mi.it)

Registrazione Tribunale di  
 Milano  
 N. 465 del 7/7/1988